

**ARPAM**AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

Via Caduti del Lavoro, 40 - 60131 ANCONA

Tel. 071/2132747 - Fax 071/2132740

e-mail: arpam.direzione generale@ambiente.marche.it

---

**Il Direttore Generale****ARPAM**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Marche  
Registro Unico ARPAM0043333 | 09/11/2009  
ARPAM | DIRGE | P**Ai Direttori Generali ARPA-  
APPA  
Loro Sedi**

*Cari direttori, vi mando una mia sintesi del dibattito che abbiamo svolto a Rimini lo scorso 29 ottobre in occasione della tavola rotonda "il sistema agenziale bilanci e prospettive", che spero possa contenere spunti utili per il lavoro del prossimo consiglio del 13 novembre, a cui purtroppo non potrò partecipare. In mia vece, sarà presente il direttore tecnico scientifico Ferdinando De Rosa.*

Un sistema agenziale coeso, dotato di capacità operative e di modalità di comunicazione efficienti, e che ruoti attorno al cardine scientifico dell'ISPRA è necessario al Paese, poiché la tutela ambientale non tollera disomogeneità negli indirizzi, nei programmi, nei metodi. Se dunque si crede che l'ambiente non possa rimanere confinato nell'area degli "interessi deboli" per i decisori politici, è necessario che il sistema agenziale riprenda con nuovo vigore il suo ruolo di stimolo nei confronti dei primi enti di riferimento, le Regioni. Solo un soggetto collegiale, come appunto il sistema agenziale, può avanzare alle Regioni la richiesta di una nuova stagione di indirizzo per la tutela ambientale, che consista nell'assegnare alle Agenzie Ambientali obiettivi chiari (LETA), modalità per il loro raggiungimento, risorse necessarie a svolgere tale compito. Il tempo non è alleato del sistema agenziale così come si configura oggi, associazione volontaria delle Agenzie in AssoArpa; non lo è perché di fronte all'incalzare della crisi le disomogeneità si acuiscono: territori in cui sono addirittura a rischio le attività di controllo ambientale per mancanza di risorse, territori in cui i decisori politici tendono a espropriare in tutto o in parte le Agenzie del loro autonomo ruolo di monitoraggio, territori in cui si tenta un velleitario "regionalismo in una regione sola". Alcuni segnali spingono a porsi la domanda: C'è in atto un tentativo di marginalizzare le agenzie ambientali? In che direzione va la ventilata costituzione di sedi periferiche ISPRA? Come interpretare la vicenda della costituzione dell'Agenzia per il nucleare, da cui i soggetti istituzionali di tutela ambientale sul territorio sono stati tenuti fuori? Come contrastare la tendenza di quelle Regioni che, aggredite dalle difficoltà di bilancio, tendono a sottostimare la grande potenzialità delle Agenzie ambientali in termini di conoscenza ambientale, di supporto tecnico scientifico, di efficacia della tutela e, non ultimo, di rapporto con l'opinione pubblica sempre più sensibile ai temi del rapporto ambiente-salute? Torna il nodo centrale del problema, la necessità di una legge istitutiva del sistema agenziale che ne riconosca e sancisca il ruolo e che, su questa base, indichi obiettivi, metodi e risorse necessarie a garantire livelli omogenei di tutela ambientale nel nostro paese. La tutela ambientale è infatti, lo sappiamo tutti, materia di competenza dello Stato. Ma il nostro rapporto con il ministro dell'ambiente è stato sino ad oggi del tutto episodico, del tutto privo di qualsiasi riscontro, anzi per essere franchi: ministro dell'ambiente e sistema agenziale non si sono mai

incontrati. Da ultimo il recente decreto interministeriale con il quale si istituisce l'ISPRA. In esso in una sola riga, all'art. 14 si accenna al sistema agenziale definendo il consiglio federale di ISPRA come il luogo "sufficiente" a rappresentare tutte le istanze di complessità dei problemi, di omogeneità degli indirizzi di cui ho sopra accennato. Dalla tavola rotonda di Rimini del 29 ottobre scorso, a cui tanti direttori generali hanno dato il proprio contributo, è emersa con forza la grande distanza tra le esigenze del sistema agenziale e il quadro normativo delineato dal decreto interministeriale, così come forte e unanime è stata la critica all'inerzia dell'ISPRA. Io penso che il nostro compito, a questo punto, sia quello di avanzare in tutte le sedi, ISPRA, Minambiente, Regioni, un nostro pacchetto di proposte condivise, che indichi le priorità della tutela ambientale, i livelli irrinunciabili, le modalità e le risorse necessarie. Sono certo che nel sistema agenziale esistono le competenze necessarie allo scopo e penso che tutti siamo convinti della necessità di questo passo.

*Cordiali saluti.*

*Il Direttore Generale  
Dott. Gisberto Paoloni*

